

N° 2 - DICEMBRE 2021

LA PAROLA A PRESIDENTE E DIRETTORE

Uniti per affrontare la tempesta

La crisi da Covid ha attivato energie straordinarie e ha fatto trovare pronta Cooperfidi a servizio delle cooperative e imprese agricole che hanno subito i maggiori contraccolpi. Nei primi 11 mesi di quest'anno sono state deliberate 203 operazioni di garanzia (+38% sul dicembre 2020) per un totale garantito di 25,7 milioni (+21%) a sostegno di prestiti ottenuti dalle imprese socie per 43,65 milioni di euro.

“Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare!” Così diceva in una famosa battuta di un film di tanti anni fa il compianto attore John Belushi. E questa frase può ben rappresentare l'analisi di quest'anno che si avvicina alla chiusura, un 2021 in cui tutti sono stati chiamati a rimboccarsi le maniche e lavorare sodo cercando di superare uno dei periodi più difficili della storia recente: il periodo della pandemia di Coronavirus. Tutti sono stati chiamati, ma in particolare quegli enti,



Il presidente Renzo Cescato e il direttore Michele Sartori.



IN QUESTO NUMERO

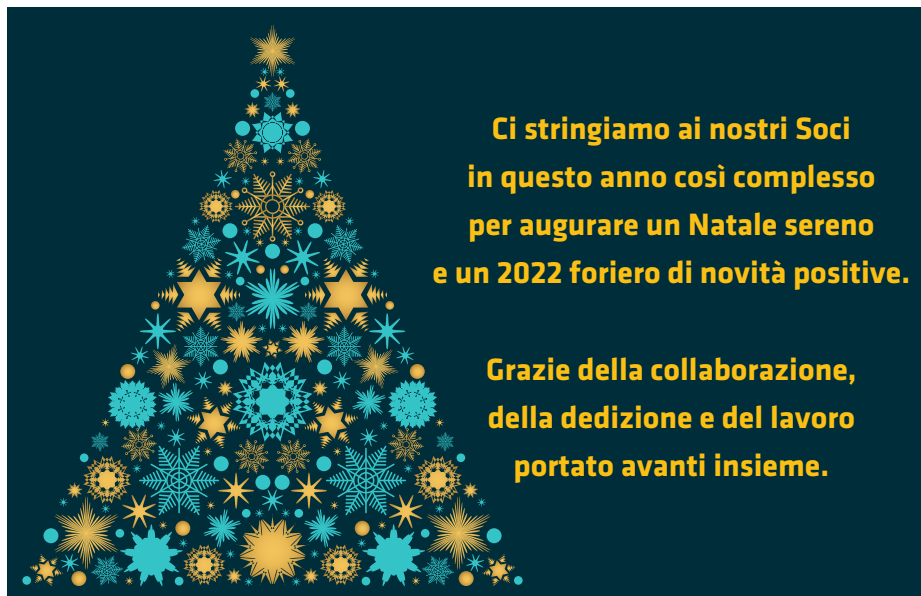
P. 3 - Nuove opportunità per le imprese dalla Commissione Europea

P. 4 - Pareti solidali e 'A regola d'arte'

P. 5 - Alla scoperta delle celle ipogee di Melinda

P. 6 - Passione ed entusiasmo in agricoltura

TST, la cooperativa che mette le ali al lavoro



Ci stringiamo ai nostri Soci in questo anno così complesso per augurare un Natale sereno e un 2022 foriero di novità positive.

Grazie della collaborazione, della dedizione e del lavoro portato avanti insieme.

quelle società, quelle associazioni di persone che, per loro vocazione e mandato, si trovano ad esprimere tutto il loro potenziale proprio quando i tempi sono duri e le cose si fanno complicate. Tra questi rientra a pieno titolo Cooperfidi. Sentiamo dalle voci del presidente **Renzo Cescato** e del direttore **Michele Sartori** come sono andate le cose.

In questo 2021 così complicato, il consorzio di garanzia come ha interpretato il suo ruolo?

Cescato: “Il 2021 è stato un anno memorabile. Pur nella fatica della gestione dei mille problemi legati agli sforzi per uscire dall'emergenza sanitaria, credo lo ricorderemo come uno dei più prolifici della storia di Cooperfidi. Dico questo perché, come tutti i consorzi di garanzia fidi, è nel momento della difficoltà, del bisogno che siamo chiamati ad intervenire. Le esigenze che abbiamo affrontato non erano quelle sanitarie, gestite con grande generosità, altruismo se non in alcuni casi vero eroismo, dal personale medico o infermieristico; non erano neanche quelle di ordine pubblico e di assistenza che le forze dell'ordine hanno affrontato con sforzi titanici. I bisogni erano quelli delle tante piccole imprese, cooperative o agricole, che avevano necessità di qualcuno che desse loro fiducia e le aiutasse a ottenere il credito necessario per superare la crisi”.

Sartori: “Confermo che si sta chiudendo un anno molto faticoso, ma per certi versi entusiasmante, nel corso del quale abbiamo portato a termine numerosi obiettivi che ci eravamo posti con il piano strategico deliberato a dicembre 2020, in piena crisi



La sede di Cooperfidi in via Vannetti, 1 a Trento

sanitaria. Abbiamo cercato di concentrarci sulle necessità specifiche delle imprese in questa fase straordinaria, abbiamo messo in campo uno sforzo importante di informazione e di consulenza alle imprese nostre socie, e i risultati sono arrivati”.

Quali sono questi risultati, nel dettaglio?

Cescato: “Io vorrei partire, come è mia abitudine, dal numero di soci che aderiscono alla nostra cooperativa; credo che le cooperative debbano confrontarsi con questo dato, che va a sottolineare il principio mutualistico ed il motto “insieme si può”, che secondo me è ancora oggi un messaggio di grande forza. La compagine sociale, anche nel 2021, è cresciuta; oggi siamo in 1562 e dal 2018 abbiamo accolto 170 nuove imprese, che significa una crescita del 12,5%! Ma il risultato più grande è stato colto nell'attività di

informazione e formazione, per rendere consapevoli le piccole imprese dei servizi di Cooperfidi e delle opportunità da cogliere nelle varie leggi di agevolazione e sostegno varate dal Governo statale e da quello provinciale. Abbiamo partecipato a convegni di associazioni di impresa, ad assemblee di società, a riunioni zonali in tutto il territorio trentino, e ad incontri con i consigli di amministrazione di singole imprese. Abbiamo inoltre esercitato una continua attività relazionale e di consulenza presso i nostri uffici e, quando questo è stato ostacolato dalle restrizioni sanitarie, utilizzato nuovi canali quali la videoconferenza per restare “in contatto”. Insomma, uno sforzo considerevole per la nostra piccola organizzazione, ma che ci ha dato la soddisfazione del positivo ritorno avuto dai soci, che poi si è dimostrato nei numeri delle operazioni di garanzia che abbiamo deliberato”.

Sartori: “Mi ricollego a quanto detto dal presidente andando ad esaminare appunto i numeri “che contano”, cioè quelli delle garanzie rilasciate alle imprese, che rappresentano il nostro scopo istituzionale. Tenendo conto che questi dati si riferiscono a fine novembre, e quindi sono per difetto, se guardiamo il raffronto fra il 2021 ed il 2020, possiamo dire di essere molto soddisfatti., Escludendo le operazioni derivanti dall’iniziativa “Ripresa Trentino” sostenuta dalla Provincia Autonoma di Trento, nei primi 11 mesi di quest’anno sono state deliberate 203 operazioni (+38% sul dicembre 2020) per un totale di garanzie di 25,7 milioni di euro (+21%) a sostegno di prestiti ottenuti dalle imprese socie per 43,65 milioni di euro. Questo è un risultato che ha sorpreso anche noi, in particolare se si ricorda che già nell’anno 2020 le operazioni di garanzia avevano contato un consistente aumento. Credo sia innanzitutto il risultato dell’attività di contatto, relazione e formazione con i soci descritto dal presidente, ma anche della reputazione di cui Cooperfidi gode fra le piccole imprese cooperative ed agricole trentine”.

Insomma, possiamo dire che la “tempesta” Covid non ha portato solo danni, ma anche una forte e positiva reazione del nostro tessuto imprenditoriale locale?

Cescato: “È certamente così. Di fronte alle difficoltà, la terra trentina ha sempre dimostrato una grande forza di reazione, e così è stato anche in questo caso. Noi come Cooperfidi poi, serviamo due categorie di imprese che nelle crisi hanno espresso grande resilienza: le cooperative, che sfruttano la forza del lavorare insieme, e le imprese agricole, abituate al lavoro duro e che oltretutto negli



NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE DALLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione Europea ha comunicato la proroga fino al 30 giugno 2022 del quadro normativo temporaneo (il cosiddetto “Temporary Framework”) sugli aiuti di Stato, che era in scadenza il 31 dicembre 2021. Un rinvio limitato a sei mesi, ma molto importante, che permetterà alle imprese di utilizzare i contributi e gli altri sostegni pubblici o semipubblici per superare il periodo dell'emergenza Covid 19 e investire per il futuro. Fra le misure che beneficiano di questa normativa temporanea ci sono le garanzie sui prestiti, e Cooperfidi sta mettendo in campo ogni sforzo per informare i suoi soci delle opportunità da cogliere prima che il regime speciale arrivi in scadenza.

L’argomento è complesso e non è possibile trattarlo in modo esauriente in un articolo su questo notiziario, anche per le diverse esigenze che discendono dalle singole situazioni e dai singoli e diversi bisogni delle imprese.

Sollecitiamo quindi i soci che volessero approfondire a contattare i nostri uffici o a scriverci una mail per essere ricontattati; saremo a disposizione per una consulenza approfondita sulle possibili opportunità derivanti, ancora per un semestre, dal Temporary Framework.

Centralino: 0461 260417 – Email: info@cooperfidi.it

ultimi anni hanno anche messo in campo una grande capacità di innovazione”.

Sartori: “Sono completamente d’accordo, e vorrei aggiungere l’importante contributo dato dalla componente dei giovani

imprenditori e delle donne. A queste due categorie, che rappresentano un patrimonio da sostenere e su cui investire per costruire futuro, Cooperfidi ha dedicato una sezione dei propri obiettivi strategici, e credo che verremo ripagati da questa scelta”.

Pareti solidali e 'A regola d'arte'

Il linguaggio e la bellezza universale dell'arte hanno fatto il loro ingresso negli ambienti che ospitano l'area formazione di **Cooperfidi** e sono espressi "A regola d'arte" grazie alle opere e alla creatività degli artisti di **Articà**, atelier d'arte di **Anffas Trentino onlus**.

"A regola d'arte - ha spiegato **Luciano Enderle**, presidente di Anffas Trentino onlus - ha preso il via da una proposta di abbellimento artistico del primo piano di Cooperfidi e si lega a una motivazione di utilità sociale per gli artisti dell'atelier con spiccate doti espressive. È stata allestita una pittura murale con richiamo al logo di Cooperfidi e ai settori economici a cui il consorzio rivolge i propri servizi: la cooperazione e l'agricoltura".

La presentazione ha offerto lo spunto per riservare, agli autori delle opere, meritata visibilità per avere espresso in maniera mirabile il proprio estro artistico. "A fronte dell'esigenza di decorare gli ambienti di lavoro e gli uffici, la proposta di Anffas è stata subito accolta - ha osservato **Renzo Cescato**, presidente di Cooperfidi -. I lavori dei ragazzi hanno richiesto un tempo di realizzazione allungato dai problemi della pandemia, ma il valore della realizzazione è sia artistico/decorativo e sia umano e sociale".

Quanto realizzato a Cooperfidi presenta forme e colori a elevata originalità artistica, testimonianza di gioia e spensieratezza del vivere che si espandono nell'aria. L'espressione del desiderio condiviso dal gruppo di artisti è di lasciare impronte vivaci per ricordare di sorridere anche mentre si lavora.

"L'intervento dei ragazzi di Anffas Trentino onlus è coerente con le scelte di Cooperfidi nel rivolgersi a servizi esterni, ovvero privilegiare i propri soci nella logica della mutualità - ha concluso **Michele Sartori**, direttore di Cooperfidi -. Pensiamo alla gadgettistica, rivolgendosi a cooperative sociali o di lavoro associate al nostro consorzio o alla scelta di privilegiare imprese ed enti del territorio. Un secondo criterio - aggiunge - è di investire nella solidarietà e questo di Anffas è proprio l'esempio calzante".



Alcune immagini della presentazione della mostra, con i vertici di Cooperfidi e di Anffas.



Alla scoperta delle celle ipogee di Melinda

Nella seconda metà di novembre, i consiglieri, i sindaci e tutti i collaboratori di Cooperfidi hanno partecipato alla visita guidata all'impianto ipogeo per la frigo-conservazione delle mele Melinda. L'occasione è nata dai numerosi contatti e dalla storica collaborazione con le 16 cooperative conferitrici e con i loro soci frutticoltori, che hanno intrecciato in diverse occasioni il mondo di Cooperfidi con questa realtà straordinaria. E dopo averne parlato tante volte, è nata la curiosità di vederla da vicino, per scoprire di cosa si tratta.

L'impatto è stato davvero sorprendente: le celle ipogee sono un vero frigorifero naturale che rispetta l'ambiente e mantiene intatta la qualità delle mele. Un magazzino sotterraneo unico al mondo dove tecnologia e natura collaborano per il bene delle mele e dell'ambiente stesso.

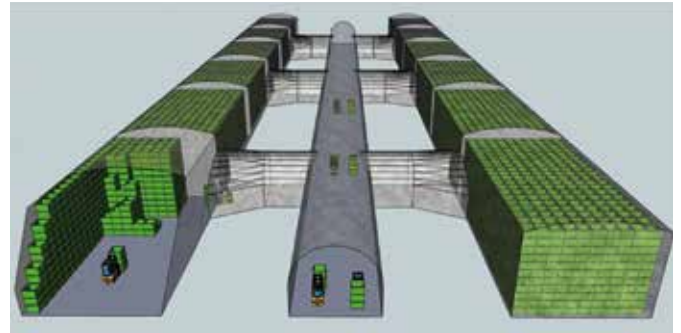
La realizzazione delle celle ipogee rappresenta per il Trentino agricolo un risultato di eccezionale portata, frutto dell'azione congiunta di tanti attori pubblici e privati. La stretta collaborazione e il legame di supporto creato nel tempo tra Cooperfidi e il mondo frutticolo noneso hanno contribuito a creare un terreno fertile per questi investimenti innovativi e per la crescita del sistema Trentino nella direzione della tutela dell'ambiente e del risparmio energetico. Cioè proprio là dove deve essere orientato il futuro. Un ringraziamento particolare va a **Mauro Erlicher** del consorzio Melinda, che ha accompagnato la delegazione di Cooperfidi alla scoperta di questo vero e proprio tesoro trentino.

Dove è?

L'impianto è situato all'interno della miniera di Rio Maggiore che è un ammasso roccioso di circa 80 ettari costituito interamente da Dolomia, la roccia di cui sono fatte le Dolomiti. Questo ammasso si è formato circa 200 milioni di anni fa quando la zolla continentale africana si è spostata verso Nord, determinando il corrugamento della crosta terrestre. Allora qui c'era il mare ed il clima era simile a quello che oggi troviamo ai Caraibi. Le celle ipogee di Melinda si trovano circa a 575 metri sopra il livello del mare, a 900 dall'ingresso della miniera e 275 sotto le radici degli alberi di melo che sono coltivati sui terreni in superficie.

Perché è stato costruito?

Questo impianto è il primo ed unico al Mondo realizzato per la frigo-conservazione di frutta in ambiente ipogeo ed in condizioni di atmosfera controllata ed è stato realizzato per soddisfare la necessità delle cooperative di Melinda di aumentare gli spazi a loro disposizione per la conservazione delle mele per far fronte alle esigenze di stoccaggio di una



Alcune immagini delle celle ipogee e la foto di gruppo della delegazione di Cooperfidi il giorno della visita.



crescente produzione. La felice intuizione di sfruttare questi spazi coperti è arrivata nel 2010, ma sono serviti due anni di studi e ricerca per comprendere che l'opera avrebbe portato enormi vantaggi come la riduzione del consumo di energia, un forte risparmio idrico conseguente alla possibilità di usare la geotermia per il raffreddamento dei compressori, l'eliminazione dei pannelli coibentanti il cui smaltimento genera forte inquinamento e la salvaguardia del paesaggio e del territorio agricolo, salvato dalla realizzazione di nuovi capannoni.

Quanto è grande?

Per realizzarlo sono stati scavati circa 90.000 m³ di Dolomia, tutta già utilizzata dalla Tassullo Materiali per le produzioni. L'impianto è costituito da 34 celle a 300 metri di profondità, che consentono di stivare oggi 30.000 tonnellate di mele, con l'obiettivo di arrivare a 40.000. Il risparmio energetico è di circa 1,9 GW/h rispetto alla conservazione in superficie, corrispondente all'energia elettrica utilizzata da 2.000 persone in un anno, con una conseguente diminuzione di anidride carbonica immessa nell'atmosfera.

I NOSTRI SOCI SI PRESENTANO

Passione ed entusiasmo in agricoltura

Non ha perso tempo **Mattia Preghenella**, giovane viticoltore di Mezzocorona: dopo aver frequentato la scuola professionale alla Fondazione Mach e il corso per l'ottenimento del brevetto di imprenditore agricolo, a diciott'anni ha fondato, insieme al padre, l'azienda **Agripre**, che gestisce con passione ed entusiasmo i vigneti di proprietà e affidati prevalentemente sul territorio di Roverè della Luna. Qui coltiva principalmente uve bianche, come il Pinot grigio e lo Chardonnay, con superfici minori anche di Schiava, Lagrein e Traminer. "Abbiamo conosciuto i servizi di Cooperfidi perché indirizzati da Confagricoltura - racconta Mattia, che oggi ha 24 anni - a garanzia degli investimenti



effettuati a sostegno dello sviluppo della nostra impresa". Un servizio utile, che ha consentito tra le altre cose, l'abbattimento del costo del prestito. Mattia ha anche un importante incarico di rappresentanza: dopo tre anni nel Consiglio d'amministrazione di Confagricoltura, è infatti stato scelto come presidente della sezione trentina dell'Anga, l'associazione che organizza a livello nazionale i giovani imprenditori agricoli di

Confagricoltura, con lui approdata anche a Trento.

"Per il futuro - racconta Mattia - mi piacerebbe integrare la viticoltura con una produzione di altre colture per l'autoconsumo. E proseguire nella direzione della meccanizzazione per ridurre il lavoro in campagna, provando anche nuove varietà resistenti per aiutare il vigneto nelle avversità, mantenendo elevati standard qualitativi".

TST, la cooperativa che mette le ali al lavoro

Trentino Social Tank è una giovane cooperativa che si distingue per innovazione e partecipazione. Fondata nel 2004 grazie alla vittoria del bando di Trentino Sviluppo dedicato alla nascita di imprese innovative, TST si è evoluta nel tempo e da piccola cooperativa formata da 3 soci lavoratori, si è trasformata in una realtà che dà lavoro ai 10 dipendenti soci ed ha raggiunto un valore della produzione di circa 750 mila euro. Dopo il primo periodo dedicato al settore del welfare, la cooperativa si è accreditata come ente formativo ed ha avviato anche una



Elisa Poletti.
In alto, Mattia Preghenella

interessante attività consulenziale e formativa rivolta ad aziende e a privati.

"L'ultima sfida raccolta - spiega la presidente **Elisa Poletti** - è la diffusione di una nuova modalità di lavoro, il coworking. Abbiamo cominciato mettendo a disposizione degli spazi nella

nostra sede e ora, insieme alla Federazione, ci siamo lanciati nel progetto di diffusione degli uffici di coworking anche nelle periferie". Ed infatti la cooperativa gestisce gli spazi di Mezzana e a brevissimo quelli di Siror nel Primiero. A questi si aggiunge, per la città, il grande ufficio in centro a Gardolo, dove c'era il Bazar.

"Cooperfidi ci ha aiutato nella fase iniziale - racconta la presidente - fornendo le garanzie sugli anticipi delle risorse vinte nel Bando. E da allora ci siamo rivolti a loro sia nei momenti di sviluppo sia in quelli di crisi, ricevendo sempre ascolto e supporto. Anche per quanto riguarda lo stesso progetto di coworking, per il quale abbiamo fatto anche domanda al Fondo Partecipativo".